

Veltroni: 'In 5 anni l'aria di Roma diventerà più pulita'

Cinquecentomila nuovi alberi rivoluzione 'verde' in periferia

Pioppi, querce, aceri e lecci saranno piantati in decine di aree all'interno del Gra / Da Tor Bella Monaca a Tor Marancia, dal Pratone delle Valli, a Monte Cucco

CLARIDA SALVATORI

Cinquecentomila alberi coloreranno presto di verde le strade e i parchi di Roma. Daranno ombra nelle afose estati, abbelliranno la città, doneranno ossigeno e ridurranno le emissioni di anidride carbonica, causa d'inquinamento e surriscaldamento. Insomma, un robusto piano di riforestazione urbana quello che è stato presentato ieri dal sindaco Walter Veltroni, dall'assessore comunale all'Ambiente Dario Esposito, dal dirigente del servizio Giardini Stefano Mastrangelo e del presidente di RomaNatura Francesco Petretti. Pioppi maschi, querce, aceri e lecci, tutti arbusti di tipo mediterraneo, nell'arco di cinque anni verranno infatti piantati in diverse zone non centrali della città, ma in gran parte comprese entro il perimetro del grande raccordo anulare, e secondo diverse modalità. A Tor Bella Monaca, a Centocelle, a Tor Marancia, come pure all'Acquacetosa Ostiense, a Tor de' Cenci, a Monte Cugno e alla Marcigliana, l'ufficio Giardini del Comune di Roma procederà alla cosiddetta forestazione tradizionale, ovvero al recupero e alla rinaturalizzazione di spazi oggi degradati. Dei parchi con piste ciclabili, servizi, aree gioco e aree cani verranno invece realizzati alla Serenissima, nel parco archeologico Tiburtino, alla Borghesiana, alla Mistica, a Torre Maura, a Malafede, alla Madonnetta, a San Paolo, a Dragoncello, a Corviale, alla Ferratella, a Monte Ciocchi, a Val Melaina, Fidene, Torracchia e Talenti. Un mix delle due tipologie (ovvero sia la forestazione tradizionale che il parco urbano) prenderà poi vita al Pineto, a Tor Sapienza, nella zona del Tevere nord, a Volusia, sull'Aniene e all'Inviolatella Borghese, a Fidene-Bufolella, all'Acqua Vergine, alla Caffarella, a Monte Cucco, alla Cervetella, a Casal Brunori e a Massimina-Pisana. Un'operazione che in totale riguarderà 650 ettari di territorio comunale, trentatré aree verdi per un investimento complessivo di 9 milioni di euro, 2 dei quali messi a disposizione da Roma Capitale per il biennio 2007-2008. «Gli effetti per la città saranno molto positivi - ha spiegato il sindaco Veltroni - ci sarà un abbattimento di anidride carbonica pari a 29mila tonnellate l'anno e un risparmio energetico per i cittadini romani di oltre 6 milioni e mezzo di euro. E la città raddoppierà il suo patrimonio arboreo». «È un progetto ambizioso che prevede che ogni anno vengano piantati 100mila nuovi alberi e nel realizzarlo stiamo abbracciando tutta la città - ha detto l'

assessore Esposito - Inoltre stiamo anticipando i tempi rispetto al programma "Plant for planet: billion tree campaign" che le Nazioni unite lanceranno il 5 giugno in occasione della giornata mondiale dell' ambiente e per il quale ci si prefigge l' obiettivo di piantare in tutto il mondo almeno un miliardo di alberi». Nell' intensificare la superficie verde, che ricopre il 68 per cento della città, e nel raddoppiare il numero di alberi (visto che a oggi se ne contano 350mila nelle aree verdi e altri 150mila nelle alberate che costeggiano le strade), il punto di partenza è il progetto di Monte Cucco, un parco di 12 ettari nella zona del Trullo che si trova all' interno della riserva naturale della Valle dei Casali. Qui, il servizio Giardini e RomaNatura, nell' ambito di "RomaperKyoto", hanno già piantato nella porzione di verde aperta al pubblico 800 alberi di 2 e 5 metri di altezza. Alle pendici di Monte Cucco, su una superficie di oltre 8 ettari sono state invece messe a dimora 9.110 piantine. Mentre sullo spartitraffico di via Isacco Newton e su via Papa Leone sono stati messi a dimora 4.743 tra alberi e arbusti. E in autunno, appena finiti i lavori nel parco del Trullo, inizierà l' opera di riforestazione del parco delle Sabine.

La Repubblica

03-06-07, pagina 3, sezione ROMA

IL PAESAGGISTA

'Così le piante portano benessere a chi le ha vicino'

Paolo Pejrone: 'Ottima iniziativa' / Meno rumori e polveri. Meglio in periferia che in Centro

(clarida salvatori)

«Mi pare una notizia bellissima. Sono piante stupende e ben vengano in una città come Roma». A commentare l' iniziativa del Campidoglio di piantumare 500mila alberi tra pioppi, aceri e querce è Paolo Pejrone, architetto e paesaggista piemontese allievo di Russel Page, progettista dei giardini di Villar Perosa. A Roma ha curato il ripristino dello storico orto dei giardini di Santa Croce in Gerusalemme. Ma queste piante potrebbero davvero migliorare la qualità dell' aria che si respira a Roma? «Comunque e sempre. Hanno la capacità di eliminare la polvere e di togliere l' insolazione forte. E poi attutiscono rumori e inquinamento». Quali altri potrebbero essere i benefici che una città soffocata dai traffici può trarre da una piantumazione massiccia come quella prevista per i prossimi anni dal Comune di Roma? «Gli alberi sono comunque presenze che portano una minore escursione termica dell' ambiente e creano un maggior benessere per le persone che ci vivono intorno». Ce n' è più necessità in centro o in periferia? «I centri storici più si lasciano tranquilli, meno pasticci si fanno. Non devono subire l' accanimento terapeutico degli architetti e delle amministrazioni. E poi, storicamente, non c' erano alberi nelle antiche città italiane. È meglio che il verde stia tutto intorno e renda più florida, ombrosa e fresca la nostra periferia».